COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Pronto CASA
LUXURY HOMES FOR SALE IN SICILY
LEADER IMMOBILIARE SICILIANO
www.pronto-casa.it



AEROPORTO

«Dateci uno spazio ad hoc e creeremo un centro per la manutenzione»

La richiesta è di Aerolinee siciliane mentre resta ingessato il percorso riguardante l'area cargo che potrebbe ridare slancio all'intero scalo.

MICHELE BARBAGALLO pag. XIII

MODICA

Il confronto è sempre più acceso tra i candidati alla carica di sindaco

SERVIZIO pag. XV

VITTORIA

Lavori ancora incompleti ai giochini ma a bambini e genitori non importa

NADIA D'AMATO pag. XIII



POZZALLO

Don Fortunato Di Noto ha benedetto i bambini legati a Maria Ausiliatrice

L'emozionante rito in chiesa Madre con la presenza del fondatore dell'associazione Meter durante le giornate dedicate dai salesiani alla Madonna di don Giovanni Bosco.

SERVIZIO pag. XIV

Sono 63mila gli elettori a decidere il sindaco

Ragusa. Avviata ieri l'ultima settimana di incontri e proposte per decretare il futuro primo cittadino del capoluogo Giuseppe Conte chiuderà venerdì la campagna elettorale in casa Cinque Stelle. Cultrera torna a battere sul tasto Prg

Riccardo Schininà a confronto con i componenti delle sue liste mentre Cassì vive la fase in maniera intensa



Poco più di 63mila elettori quelli chiamati a decidere il nuovo sindaco del Comune capoluogo dove, ieri, ha preso il via l'ultima settimana di campagna elettorale. Il Cinque stelle puntano sulla venuta di Giuseppe Conte prevista per la giornata di venerdì mentre Giovanni Cultrerà torna a battere sul Prg e chiede risposte all'Amministrazione comunale. Riccardo Schininà ha incontrato i componenti delle proprie liste per fare il punto mentre Peppe Cassì sta vivendo questa fase in maniera intensa consapevole dei mezzi a disposizione.

LAURA CURELLA pag. XII

QUEI PIUMONI STUPEFACENTI



Una lavanderia della Sorda a Modica è centrale dello spaccio
Hashish e cocaina occultati tra le pieghe della roba già lavata
Tre arresti dei carabinieri tra cui anche il titolare della ditta

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

POZZALLO

Aggredì infermiere per fiale di metadone 47enne sarà giudicato con il rito abbreviato

SALVO MARTORANA

POZZALLO. Ha chiesto ed ottenuto di essere giudicato con il rito abbreviato il pozzallese di 47 anni ritenuto responsabile di rapina e detenzione di sostanze stupefacenti, nonché di lesioni personali, finito agli arresti domiciliari il mese scorso come disposto dal pm Martina Dall'Amico dopo l'intervento dei carabinieri di Pozzallo e Modica. Dopo l'udienza di convalida, l'uomo è stato colpito dalla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel Comune di Pozzallo. Il giudice del Tribunale di Ragusa (nella foto), Vincenzo Ignaccolo, ha autorizzato il pozzallese al lavoro. L'indagato, quindi, si è imbarcato visto che lavora su una nave.



Dopo la convalida l'avvocato Massimo Garofalo ha chiesto i termini a difesa e ieri ha avanzato istanza di rito abbreviato. Il processo per direttissima aggiornato al 31 luglio in attesa della procura speciale dell'imputato.

Sono stati i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Modica ed i militari di Pozzallo il 23 aprile scorso ad ammanettare il pozzallese. L'uomo, già in cura al Sert di Modica, si è recato presso la struttura sanitaria dove, nonostante avesse già ricevuto la dose prevista, ha iniziato a chiedere con insistenza che gli fossero consegnati ulteriori flaconi di metadone. Al rifiuto, il pozzallese ha aggredito fisicamente un infermiere spingendolo addosso alla scrivania, riuscendo a sottrarre 23 flaconi di metadone dandosi successivamente alla fuga. Il sanitario ha rimediato lesioni alle ginocchia ed alle mani ed all'emitorace sinistro, guaribili in 7 giorni.

Vittoria. Le giornate dedicate a Santa Rita con il pensiero rivolto a chi sta continuando a tribolare

Conforto, ristoro e speranza per gli alluvionati con le rose benedette

DANIELA CITINO

VITTORIA. Questa volta il profumo delle rose "benedette" di Santa Rita dovrà giungere sino ai dolorosi luoghi degli alluvionati per portare conforto, ristoro e speranza. Da ieri la comunità parrocchiale, retta da don Salvatore Mallemi, parroco della chiesa di San Francesco di Paola, è in festa per rendere onore alla Santa delle rose. I riti iniziati di buon mattina, alle 6,30 e proseguiti sino a sera, in tutte le messe officiate in successione, devoti e fedeli hanno assistito al commovente e toccante rito della benedizione delle rose a cui è seguito quello dei fazzoletti. Nel corso dell'ultima, officiata alle 19,30 dal reverendo don Mario Cascone, parroco di Acate, è stato presente il coro polifonico della parrocchia San Nicolò di Bari diretto dalla maestra Aurora Muriana.

I festeggiamenti in onore di Santa Rita, che hanno subito dei cambiamenti per via delle previsioni meteo, riprenderanno venerdì 2 giugno con la partecipazione al convegno regionale della Pia Unione di Santa Rita che si terrà nella città di Mascalucia e si concluderanno sabato 3 con la sfilata dell'urteo storico di Santa Rita e la tradizionale processione nelle vie dello storico quartiere di via Bari.



Don Salvatore Mallemi con alcuni componenti della comunità parrocchiale

«Un centro di assistenza e per la manutenzione all'aeroporto La Torre»

Comiso. Dopo le polemiche dei giorni scorsi relative al futuro Aerolinee siciliane ha reiterato l'allettante proposta al Comune

MICHELE BARBAGALLO

COMISO. Due aerei di Aeroitalia e altrettanti di Ita Airways hanno "dormito" a Comiso tra domenica e lunedì a causa della chiusura di Fontanarossa per l'eruzione dell'Etna. L'aeroscalo etneo è poi tornato operativo a partire dalle 9 di ieri e le operazioni di volo sono state ripristinate con iniziali limitazioni. Comiso ha dunque dimostrato ancora una volta di essere uno scalo strategico anche e non solo in caso di problematiche di questo tipo. Ieri mattina il volo Aeroitalia per Roma Fiumicino è decollato con 135 persone su 144 posti disponibili. Si attende di conoscere quando le due compagnie annunciate sulle pagine de «La Sicilia» nei giorni scorsi, ovvero Easy Jet e Volotea, potranno essere operative. Se ne saprà di più nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

Intanto, in merito alla questione cargo, è di ieri un intervento di Aerolinee Siciliane, anche «alla luce di quanto è stato dichiarato dalla sindaca di Comiso Maria Rita Schembari e dall'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi, in merito alle difficoltà oggettive che si riscontrano per organizzare un settore cargo all'aeroporto Pio La Torre». Aerolinee Siciliane ha comunicato di avere reiterato, ieri mattina, la richiesta al Comune casmeneo per ottenere in concessione uno spazio adeguato nell'area ex Usa, finalizzato alla realizzazione di un centro di assistenza e manutenzione aeronautica. «In occasione dell'incontro svoltosi al Libero consorzio di Ragusa, infatti, il sindaco Schembari aveva confermato che, pur essendoci le condizioni tecniche e legali per dare vita ad un sistema cargo, uno studio approfondito, effettuato da primaria compagnia del settore, ha sconsigliato di portare avanti il progetto per mancanza di dati certi e comunque tali da permettere un piano industriale positivo. Dello stesso avviso è stato Torrisi che ha riferito di aver incontrato i responsabili di importanti compagnie operanti nel cargo che hanno mostrato evidenti dubbi sulla fattibilità del progetto». «Invece - ribadisce Aerolinee - un centro di manutenzione per aerei è più che pertinente in uno scalo secondario come Comiso che, proprio per mancanza di assistenza e manutenzione, spesso non risulta appetibile alle varie compagnie. Il progetto di Aerolinee, infatti, prevede, grazie ad un know how innovativo, la realizzazione di un hangar per ospitare aerei da 200 passeggeri, corsi di formazione per il personale, magazzini per i pezzi di ricambi, un importante settore dedicato alla software per l'avionica, posti di lavoro per almeno 100 persone con un indotto che svilupperà un fatturato di oltre 25 milioni di euro l'anno.

Tale struttura risulterebbe quanto mai opportuna, se non necessaria, vista la possibilità, come ha comunicato la Sac, che altre compagnie possano essere interessate a operare su Comiso. Aerolinee Siciliane resta ora in attesa del pronto riscontro da parte del Comune di Comiso. Per quanto riguarda invece il potenziamento delle tratte passeggeri, oltre a Easy Jet e Volotea, il cui annuncio non è ancora ufficiale, ma che appunto sarebbero le due nuove compagnie più accreditate per volare, a breve, dall'aeroporto di Comiso, è certa la presenza di Wizz Air, che dal prossimo 26 settembre opererà tre tratte settimanali, martedì, giovedì e sabato, su Tirana e che da giugno 2024 volerà su Milano Malpensa tre giorni alla settimana.

Al momento l'unica compagnia che sta operando al Pio La Torre è invece Aeroitalia, con le sue tre tratte: Bergamo, Roma Fiumicino e Bologna. Il territorio auspica che presto l'aeroscalo comisano possa tornare a raggiungere la sua piena operatività, dopo la cancellazione dei voli Ryanair.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/lolympia-basket-comiso-vince-il-titolo-di-campione-regionale-serie-c-silver/

https://corrierediragusa.it/2023/05/22/difficolta-oggettive-per-organizzare-il-settore-cargo-allaeroporto-di-comiso-ma-aerolinee-siciliane-ci-crede-e-chiede-uno-spazio-in-concessione/

https://corrierediragusa.it/2023/05/22/amministrative-come-si-vota-e-quando-inizia-lo-scrutinio-si-vota-a-ragusa-modica-comiso-ed-acate/

https://www.ragusanews.com/attualita-comiso-bologna-a-39-euro-in-considerazione-della-tragedia-romagna-182179/

https://www.radiortm.it/2023/05/22/lolympia-basket-comiso-campione-regionale-serie-c-silver/

«La "Catania-Ragusa" sarà pronta a fine 2025»

Il "sistema trasporti". Salvini e Schifani: «Sicilia pronta a spiccare il volo»

VITTORIO ROMANO

CATANIA. L'autostrada Catania-Ragusa sarà pronta tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. È questa la (buona) notizia emersa ieri mattina nella sede catanese della Regione Siciliana, che ha ospitato l'incontro di presentazione dei lavori della nuova arteria, per la quale sono stati previsti un commissario straordinario di governo e un sub commissario.

Erano presenti il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini (al centro del tavolo, nella foto) - atterrato in ritardo a Fontanarossa a causa della cenere dell'Etna che ha fatto riaprire lo scalo ieri mattina - il governatore Renato Schifani (a sinistra), il vicecommissario straordinario del Comune di Catania Bernardo Campo, il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì, i prefetti di Catania, Maria Carmela Librizzi, e Ragusa, Giuseppe Ranieri e, per l'Anas, l'amministratore delegato Aldo Isi (a destra).

L'itinerario della Catania-Ragusa, infrastruttura strategica per la Sicilia, è stato suddiviso in quattro lotti funzionali. Questa scelta è stata ritenuta migliore in termini di economicità e di sostenibilità ambientale e ha consentito la partecipazione alle procedure di gara anche alle imprese locali, in coerenza con il nuovo codice dei contratti. «È previsto un investimento complessivo pari a quasi un miliardo e mezzo di euro, finanziato dal Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, da risorse di Anas e, in parte, anche da fondi della Regione Siciliana Poc 2014-2020 - ha detto l'ing. Isi -. L'investimento comprende un ampio piano di monitoraggio ambientale per tutte le fasi esecutive *ante operam*, in corso d'opera e *post operam*, gli oneri relativi alla sicurezza e quelli relativi al protocollo di legalità».

Il tracciato avrà uno sviluppo di 68,700 km e sarà realizzato prevalentemente in corrispondenza delle sedi stradali delle attuali statali 514 (per circa 39 km) e 194 (per circa 29 km). Prevede il collegamento dall'innesto tra le statali 514 "Di Chiaramonte" e 115 "Sud Occidentale Sicula", in territorio comunale di Ragusa, alla connessione con l'autostrada "Catania-Siracusa".

1,5 MILIARDI PER 4 LOTTI

«L'opera sarà affiancata da altri cantieri: alta velocità, porti, ferrovie e Ponte sullo Stretto »

NUOVO CODICE APPALTI

«Dal 1° luglio accorcerà i tempi e quindi garantirà trasparenza a danno di corrotti e corruttori» »

Il ministro Salvini ha sottolineato l'importanza dell'opera, «nevralgica per la Sicilia», ma ha precisato che «è solo una parte del sistema trasporti. Non ci si può occupare solo di strade se non ci si occupa contemporaneamente di ponti, ferrovie, porti, di alta velocità. In Sicilia sono in cantiere lavori per 28 miliardi di euro che abbracciano tutto questo. E io so che i siciliani aspettano questi interventi da molto tempo».

Poi Salvini si è concentrato sul Ponte, ricordando che oggi sarà in Senato per l'approvazione definitiva del decreto. «Prevediamo l'avvio dei lavori nell'estate 2024. Quando Leonardo da Vinci pensò alle chiuse sui navigli o quando i grandi del Rinascimento cominciarono a lavorare al Duomo di Firenze, non partirono con un compito facile. E nemmeno per noi sarà facile - ha detto Salvini -. Ma insieme ce la faremo. E realizzeremo il ponte a campata unica più lungo del mondo. Un ponte che sarà un acceleratore culturale oltre che economico, di commesse e di business. E sarà, mi preme sottolinearlo, un'opera green».

Un cenno del ministro anche al nuovo codice degli appalti. «Dal 1° luglio prossimo le imprese potranno disporre del nuovo codice per gli appalti pubblici, che, nonostante le polemiche e qualche attacco alla mia persona, sono certo potrà far risparmiare tempo agli amministratori locali e alle imprese e complicherà la vita al corrotto e al corruttore, garantendo massima trasparenza».

Del Ponte e del corridoio Palermo-Berlino ha parlato il presidente Schifani. «Il Ponte è un grande acceleratore per la crescita e lo sviluppo delle infrastrutture in Si-

Continua

cilia. Abbiamo ottenuto, come mai prima, grande attenzione su questi temi da parte del ministro Salvini e del governo in generale. Il Ponte sullo Stretto ripropone il tema dell'alta velocità ferroviaria anche nella nostra Isola, tra Palermo e Messina, e il ripristino del corridoio Berlino-Palermo che all'epoca del governo Monti fu cancellato dopo la decisione di non realizzare il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria. Ho già parlato con il ministro e sono in contatto con i nuovi vertici di Rfi, che incontrerò a breve, per accertarmi che questo corridoio torni ad essere centrale e venga reinserito nella programmazione delle opere prioritarie.

«Il Ponte non rimarrà una cattedrale nel deserto - ha concluso Schifani - ma grazie all'impegno di Regione e governo nazionale sarà il volano per assicurare alla nostra Isola collegamenti stradali e ferroviari con standard europei».

Un cenno di Schifani anche all'eterno cantiere dell'autostrada Catania-Palermo. «A breve ci attiveremo e ci sarà da lavorare. Sono infatti previsti interventi di Anas con fondi stanziati non indifferenti e con l'accordo di programma che consente un appalto molto più veloce rispetto alla parcellizzazione di appalti di cantiere a volte abbandonati e a volte molto lenti. Lavoreremo su questo».

L'incontro catanese è stata anche l'occasione per affrontare col ministro il tema del caro voli per i siciliani. «È qualcosa di inammissibile che si ripropone soprattutto in certi periodi dell'anno - ha ammesso Salvini -. Stiamo ragionando con le compagnie e spero che il percorso di Ita si completi nell'arco di pochissimi giorni, così avremo un interlocutore solido e definitivo. Ma stiamo ragionando anche con gli organismi di controllo che dipendono dal mio ministero. Naturalmente non possiamo intervenire a gamba tesa sul libero mercato, ma metteremo in atto, quello sì, una forma di *moral suasion* per evitare tariffe folli».

IL SOGNO DI COLLEGAMENTI FERROVIARI MODERNI

Schifani e Aricò a Salvini: «Ora fare la vera Alta velocità»

Il confronto. Avviata l'interlocuzione con ministero e Rfi per integrare i progetti della Palermo-Catania-Messina. L'assessore regionale: «Con alcune centinaia di milioni sulle gallerie si risparmierebbero 40 minuti»

PALERMO. Il governo Monti ha cancellato il Ponte e derubricato il corridoio europeo Berlino-Palermo, rimasto così senza Alta velocità da Salerno in poi. Il "Pnrr" con i governi Conte e Draghi si è trovato questa situazione e in fretta ha finanziato i progetti che c'erano, con la ferrovia Palermo-Catania-Messina ad una Alta capacità parziale. Ora la rimessa in opera della Ragusa-Catania, del Ponte e del commissariamento della A19 hanno spinto il governatore Renato Schifani e l'assessore regionale alle Infrastrutture a chiedere al governo Meloni, e in particolare al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, di riprendere il concetto di Alta velocità per rendere la ferrovia coerente con il resto che si sta facendo.

Lo ha detto ieri Schifani in conferenza stampa parlando di una positiva interlocuzione col Mit e con Rfi, lo ha ribadito l'assessore Aricò intervenendo presso la sede di Ance Sicilia ad un confronto con il dirigente generale del Dipartimento regionale Tecnico, i capi dei Geni civili, i capi degli uffici tecnici comunali, imprenditori e professionisti, sulla riforma del Codice degli appalti.

Aricò ha spiegato: «Quando ci siamo insediati, abbiamo guardato il progetto della Palermo-Catania-Messina approvato in precedenza, e ci siamo accorti che non è neanche una vera Alta capacità a 200 km/h, in alcuni tratti non verrà realizzata una doppia nuova linea con struttura adeguata alla velocità superiore, ma solo una nuova linea adeguata accanto a quella preesistente che verrà ristrutturata, ma che non potrà reggere queste sollecitazioni. Quindi in questi tratti i treni andranno più lentamente. Poi ci siamo accorti - ha proseguito - che le sagome delle gallerie attuali consentiranno una velocità massima di 120 km/h. In ogni galleria, quindi, si impiegheranno in media 4 minuti in più, per un totale di 40 minuti in più sull'intera linea. Abbiamo fatto presente al ministro Salvini, che ha condiviso la nostra posizione, che spendendo per le gallerie appena alcune centinaia di milioni in più su un totale di 11,5 miliardi che si stanno spendendo, si risparmierebbero 40 minuti di viaggio. Arrivare a Catania in 80 minuti è sempre meglio di 120».

Aricò ha poi riferito, rispetto alla necessità di recepire in Sicilia entro il prossimo 30 giugno la Riforma degli appalti che entrerà in vigore l'1 luglio, pena il vuoto normativo in materia nell'Isola: «Abbiamo già preparato, con il Dipartimento regionale Tecnico, il testo di legge di recepimento del nuovo Codice degli appalti. Questa settimana lo porteremo in Giunta, quindi incontreremo le associazioni di categoria e i sindacati per un confronto sul merito che, spero, ci aiuti ad ottenere un testo migliore di quello varato da altre Regioni, prima di trasmetterlo all'Ars».

«Ricorrendo all'Autonomia statutaria - ha anticipato l'assessore -, abbiamo previsto un testo che si incastra con quello nazionale con alcune modifiche migliorative. Ad esempio, vi anticipo che gli Urega coesisteranno con la Centrale unica di committenza, cambieranno solo nome, da Uffici regionali gare a Uffici regionali di committenza».

Le norme. In Giunta il recepimento della riforma appalti. Depuratori, a rischio 16 gare per 250 milioni

A margine del convegno, si è riunita, sempre presso la sede di Ance Sicilia a Palermo, la Commissione referente Opere pubbliche dell'Ance nazionale, presieduta dal vicepresidente nazionale Luigi Schiavo, che si è soffermata anche sul fatto che lo scorso 11 maggio è scaduto il mandato triennale della terna che gestisce la Struttura del Commissario unico per la depurazione, che sta attuando circa 100 interventi per un costo di oltre 3 miliardi, di cui 67 opere in Sicilia per oltre 2 miliardi.

Adesso, come ha evidenziato la Commissione, il fatto che non si sia ancora formalizzata la nomina di una nuova terna, mediante decreto del presidente del Consiglio dei ministri, mette a rischio la prosecuzione dei numerosi cantieri in corso, ma anche l'avvio delle nuove gare che erano in procinto di essere pubblicate. Con l'aggravante, ha aggiunto la Commissione, che se gli avvisi non saranno pubblicati entro il 30 giugno, l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti renderà obbligatorio l'adeguamento di tutti i documenti di gara alle nuove norme. In pratica, si dovrebbe rifare daccapo l'intero iter. In Sicilia questa situazione mette a rischio ben 16 gare per un valore di oltre 250 milioni. Tutto questo mentre l'Italia è sottoposta a procedure di infrazione dell'Ue, per lo più a causa della carenza di depurazione proprio in Sicilia, per le quali paga ogni giorno a Bruxelles una multa di 106mila euro al giorno.